

CIARMOLI QUEDA STUDIO
RIVISITA LE ATMOSFERE
CLASSICHE CON UN TOCCO
CONTEMPORANEO. PER
DARE VITA A PROGETTI DI
RESPIRO INTERNAZIONALE
IN CUI IL SAVOIR FAIRE
ARTIGIANALE SI FONDE CON
IL DESIGN D'ECCELLENZA.

IERI, OGGI E DOMANI

di *Monica Montemartini*

Due personalità uniche e due abilità complementari, ma con un unico linguaggio: sono Simone Ciarmoli e Miguel Queda. Ogni loro lavoro crea "atmosfera" modellate da una creatività a tuttotondo, affinata nel tempo a fianco dei maggiori protagonisti della moda e del lusso tra cui, in particolare, Prada e Giorgio Armani. La loro avventura inizia nel 2009, quando fondano CQS Ciarmoli Queda Studio, che con un proprio team di designer e progettisti elabora progetti tailor made in tutto il mondo. Li incontriamo per scoprire i segreti di questa intesa vincente.

Quali sono stati gli incontri fondamentali lungo il vostro percorso professionale?

Sicuramente Tod's, un'avventura durata tre anni che ci ha dato grandi soddisfazioni: per loro abbiamo creato una serie di allestimenti temporary, trasformando le loro vetrine in una sorta di 'libro dei mestieri' in cui abbiamo reinterpretato tutti gli strumenti dei lavori tradizionali, dall'architetto al giardiniere; abbiamo riprodotto i vari utensili in acciaio, legni pregiati e in quella pelle che in Tod's chiamano vacchetta - il materiale con cui sono confezionati i famosi mocassini - ed è stato una grande successo, se si pensa che le clienti volevano addirittura acquistare la cazzuola o il tavolo da lavoro! Un altro

In apertura,
Simone Ciarmoli
e Miguel Queda
Foto Frederic Ducout



incontro importante è stato quello con David Collins, con cui abbiamo progettato il negozio di Larusmiani in via Montenapoleone, punto di riferimento per l'eccellenza sartoriale milanese. Abbiamo messo a fuoco lo stile di David, che è stato uno dei decoratori più sofisticati del Novecento, e lo abbiamo tradotto a un livello più "commerciale"; oltre all'installazione su misura e alla progettazione dei mobili, realizzati tutti in Brianza, per Larusmiani abbiamo ideato anche una serie di eventi pensati ad hoc per lo spazio. Negli ultimi anni, poi, abbiamo collaborato anche con Agnona e abbiamo ridisegnato la showroom uomo di Jimmy Choo a Milano, oltre al concept di alcuni suoi punti vendita nel mondo."

E sul fronte della committenza privata?
Abbiamo clienti con case in Grecia, Francia e Italia, ma ci dedichiamo anche al settore della nautica. Per un armatore greco stiamo terminando gli interiors di un'imbarcazione di 106 metri, da usare anche come abitazione. Abbiamo disegnato tutto su misura, coinvolgendo anche varie aziende italiane: Paola Lenti, De Padova, Flexform e, per i tessuti, Loro Piana. È una bella sfida, per la quale abbiamo messo a punto anche vari arredi personalizzati: ne è un

esempio il tavolo della dining room privata dell'armatore, un pezzo unico con il top in marmo verde Venezia e dettagli in galuchat dello stesso colore.

Come si compone il vostro fatturato?
Il 70% arriva dall'estero, il 30% dall'Italia. E ciò che dei nostri progetti viene apprezzato a livello internazionale è soprattutto la presenza di materiali ed eccellenze del made in Italy con cui di volta in volta collaboriamo: i tessuti di Loro Piana, Dedar e Rubelli, o gli arredi di Annibale Colombo, giusto per citarne alcuni.

Nell'era dell'esibizionismo e della sottomissione ai trend, voi siete conosciuti per la vostra estetica senza tempo, classica ed essenziale. Come risponde il mercato?
Per fortuna ci rapportiamo con clienti che hanno il desiderio di venire a contatto con spazi e oggetti veramente esclusivi, in cui l'arte e la tradizione s'imparentano con il design più visionario. Per dire: dovendo affrontare "carta bianca" un nuovo progetto, potremmo immaginare Marie Antoinette e Jean Michel Frank che discutono e che, a un certo punto, incontrano Jean Prouvé. Questa per noi è unicità.

Veduta aerea della casa "Azul" in Grecia nell'isola di Folegandros, nelle Cicladi, a nord di Santorini. Un esempio di architettura mediterranea abitata dalla luce e dal vento, un rifugio dove "abitare" come in barca. L'intero progetto è stato curato da Ciarmoli Queda Studio. Foto Ricardo Labougle